Sperimentazione linguistica in poesia

Prima ancora di essere una raccolta di poesie *Bar* è una ricerca (in versi),meticolosissima condotta da Alberto Mori negli ultimi dieci anni frequentando con occhio curioso locali e punti di ristoro ambulanti.
Lo sguardo dell'autore si sofferma sul luogo come "micropaesaggio"(lo spazio fisico,l'arredo) si sposta sulle persone (deliziosi i ritratti di alcuni frequentatori,come "frammenti della memoria accolti affettivamente"),esplora le situazioni, scatta istantanee ai contesti,coglie l'irrepetibilità di un momento,di un dialogo afferrato al volo o magari rubato alla presunta privacy dell'avventore (a volte non si può fare a meno di ascoltare!).
Ogni sezione del libro (*Luogo,Situazione,Oggetto,Prodotto Consumo,Interazione Interiezione, Umanità,Bariste)* è introdotta da una fotografia di Carlo Bruscheri,che ne anticipa il contenuto, ma anche la procedura linguistica.
Mori incornicia con codice poetico sincopato e sperimentale,disinvoltamente asistematico,situazioni e oggetti che conservano intatta la freschezza dello scatto fotografico.Il loro carattere occasionale e avventizio viene valorizzato dalla scelta della parola che osserva-l'aspetto visivo è essenziale-e che documenta con cura.Non mancano neppure stralci di conversazione o semplicemente esclamazioni in "idioletto" un dialetto sporcato e "frullato" dall'uso (o dall'ebrezza).
La sintassi poetica disinvolta e trasgressiva obbedisce alle regole del pensiero embrionale,conservando il vigore e l'efficacia dell'appunto veloce.Alcune poesie sono semplici registrazioni di immagini non selezionate che tratteggiano la descrizione ambientale("Lo sfrigoli piastra grill.I neon incerti.La palpebra orientale ad assuono del cerchio volto.La piccola porzione di stick potatoes…"):le scelte lessicali,spesso funzionali ad associazioni visive stranianti ("cuore acceso di Gesù Cristo spinato come birra Mc Farland"),fanno si che il ritmo dei versi inciampi nel neologismo,(ammutiti,biondare, svangata,vacuasoft,multifrenico, medusizzati,frigoteca,panmorsume), nell'aggettivo di pura invenzione (autunnata,abbarati),nell'onomatopeico(fluffava,lappa fra labbra), negli inserti di poesia visiva (come in *Beat Café*).Linguaggio e soggetto si combinano a riformulare quasi per gioco le nevrosi del quotidiano,dove gli eventi si susseguono rapidamente,dove non sempre sembianza e realtà coincidono,dove la comunicazione è una scelta sempre più rara("Sono nella narcosi perfetta per diventare ignoti l'un l'altro").
Tra un sorriso ironico e un gioco di parole ("Le forme flut diventano coppaiole.Noi ebbrenti erranti si va per la champagne"), si fa strada in alcuni versi una venatura di tristezza, meglio, di rimpianto per la perdita di umanità e di carattere per certi locali,che tendono a dotarsi di megaschermi televisivi,video-poker e videogiochi,macchine che si nutrono di energie umane per restituire lampi di luce artificiale("Il ritmo cliccante dei videogames allineati al di sotto alla Clip MTV altoparietale di Carmen Consoli").*Bar* verrà presentato il 7 Novembre presso la sede del Rotary di Crema e il 10 Novembre alla Libreria Odradek di Milano (Via Eugenio Principe 12 ore 18).
Alberto Mori *Bar* ,Novara,Scrittura Creativa Edizioni,2006(Prefazione di Franco Gallo,Postfazione di Maria Grazia Martina). Nelle librerie (euro 18.00).

"Il Nuovo Torrazzo" 2006 Silvia Merico